

DESIGN WEEK **END** MAGAZINE

dal Monte Bianco
alla Città Bianca:
la prima edizione di
Ostuni Design Week-end

tanti i protagonisti
in arrivo, da
GIULIO CAPPELLINI
a **ROBERTO PALOMBA**

al via giovedì 6 giugno con
MARIO TRIMARCHI
GINO GARBELLINI e
FRANCESCO HAARDT
tra architettura,
design e astrofisica

la **SINGOLARITÀ**
dello **SPAZIO**

l'ispirazione di talk e installazioni,
che animeranno la caratteristica
località pugliese in un lungo
weekend di scoperte e relazioni.

progettare
l'EUROPA

a pochi giorni dal G7,
nel weekend delle elezioni
europee, una riflessione dal
singolare al plurale.

GIUGNO
6.9
2024



Editoriale



OSTUNI

Il tuo viaggio indimenticabile



Comune di Ostuni
Provincia di Brindisi

L'architettura e il design hanno in comune lo spazio: la prima lo definisce, attraverso muri, finestre, solai e coperture; l'altro lo invade, con oggetti più o meno utili, più o meno necessari.

Il nostro intero mondo si potrebbe riassumere dividendolo tra spazi che contengono e oggetti che sono contenuti. Quando sono venuta ad Ostuni per la prima volta, con l'idea di portarvi il format di Design Week-end, mi sono ritrovata a camminare tra i vicoli domandandomi se tutte quelle case bianche, addossate le une alle altre, fossero il contenitore o il contenuto.

La città bianca è un luogo particolare, ogni angolo si apre su uno scorcio inaspettato nel quale i colori delle porte, delle ceramiche, della vegetazione, si stagliano sul bianco della calce. È uno spazio unico.

Cercando ispirazioni per il tema della prima Ostuni Design Week-end, trasportata dalla serendipità, come amo immaginare o dalla precisione di un algoritmo, come dovrei ammettere, mi sono imbattuta in un podcast di un astrofisico, che parlando di materia e buchi neri, di rapporto tra spazio e tempo ad un certo punto ha detto: "... e così si parla di singolarità dello spazio".

La singolarità dello spazio.

Ecco cos'era Ostuni: un luogo singolare. Uno spazio in cui ci si muove nel tempo, tra presente e passato e in cui il bianco della materia resta immobile.

Abbiamo una data, un luogo e un tema. La prima Ostuni Design Week-end è fatta. O quasi.

paola silva coronel

Il design come non l'hai mai visto



ADI Design Museum

Piazza Compasso d'Oro 1, Milano
Ingresso da via Ceresio 7 | via Bramante 42 | piazza Cimitero Monumentale

SOMMARIO

- 6. Mappa delle installazioni
- 7. Agenda
- 9. In arrivo a Ostuni
- 20. INTERVIEW_Mario Trimarchi, i disegni per capire il mondo
- 23. INTERVIEW_Roberto Palomba, si racconta
- 27. EXHIBIT_Il giardino di Sant'Oronzo
- 31. INTERVIEW_Gianni Birardi, il suo concetto di "green"
- 34. EXHIBIT_Oltre la soglia
- 37. EXHIBIT_La materia, prima
- 41. EXHIBIT_La buona architettura è camaleontica
- 44. EXHIBIT_La singolarità dello spazio
- 46. EXHIBIT_Innescare curiosità
- 49. EXHIBIT_La singolarità delle passioni
- 52. EXHIBIT_Giulio Cappellini, 50 sfumature di bianco

NOTA BENE:

Alcuni dei contenuti in programma permetteranno di ottenere crediti formativi per gli architetti. Vi invitiamo a registrarvi.



Main Partner



REPOWER
L'energia che ti serve.

Partner



Technical Partner

Artemide



Official Sparkling Wine





GIOVEDÌ
06 GIU

16:30 **Installazioni piazza della Libertà**
OPENING *e Chiostro di Palazzo San Francesco*
(da venerdì a domenica, aperto dalle 10,00 alle 19,00)

17:30 **1ª edizione Ostuni Design Week-end**
OPENING & TALK *saluti istituzionali e apertura evento*
@ Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

La singolarità dello spazio

con: Gino Garbellini, architetto; Francesco Haardt, astrofisico; Mario Trimarchi, designer.
Modera Giorgio Tartaro.

21:30 **Tutto si trasforma**

OPENING @Ex-Manifattura Tabacchi
installazione video a cura di Studio RMA con Studio Talent; nel chiostro, un racconto per immagini della Puglia "cruda" di Piero Percoco e sulla facciata la proiezione site specific a cura dell'artista Pietro Terzini.
(da venerdì a domenica, aperto dalle 17,00 alle 22,00)

VENERDÌ
07 GIU

10.00 **5xD - Best of 5 design disciplines**
OPENING & TALK @House of Lucie Ostuni, Corso Garibaldi 164
mostra fotografica dedicata ad architettura, interior, grafica, prodotto e moda quali componenti di un concetto allargato di design.
(da venerdì a domenica, aperto dalle 17,00 alle 22,00)

La singolarità delle passioni

con: Giulio Cappellini, art director e Hossein Farmani, gallerist. Modera Paola Silva Coronel.

12.30 **50 sfumature di bianco**

OPENING @Museo Diocesano
mostra di design curata da Giulio Cappellini

14.00 **10 tipi di nero**

OPENING @Museo Diocesano
proiezione del film di Emilio Neri Tremolada

17.30 **La singolarità del progetto**

TALK @ Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco
Architetti a confronto con: Federico Barbero, Cristian Catania, Mauro La Notte, Giovanna Latis, Roberto Murgia, Michele Rossi, e Rosanna Venezia.
Modera Giorgio Tartaro.

SABATO
08 GIU

10.00 **La singolarità dello sguardo**

TALK @Hotel La Sommità, Via Scipione Petrarolo, 7
con Gianni Birardi, landscape designer e Marco Miglio, direttore VilleGiardini. Modera Giorgio Tartaro.

17.30 **La singolarità della forma**

TALK @ Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco
con: Roberto Palomba, designer e Raffaella Pollini, Kartell.
Modera Giorgio Tartaro.

DOMENICA
09 GIU

10.00 **L'orizzonte degli eventi**

TALK @SouxOstuni by Officine Tamborino, Via Fratelli Lutrino
introduce Guido Santilio, ADI Puglia e Basilicata; con: Francesco D'Angela, Al Artist; Dominga Ignomeriello, Evholo; Emilio Lonardo, architetto; Giuseppe Tortato, architetto. Modera Giorgio Tartaro.

FOLLOW US



in arrivo a Ostuni



Federico Barbero

@WIP

Dopo una prima formazione a Milano negli studi di Mario Bellini e Beretta Associati, nel 1997 si trasferisce a Grenadine in qualità di Project Manager e continua la sua esperienza ai Caraibi fino al 2000 a Barbados, come Site Architect. Tornato in Italia fonda insieme a Nicola Di Troia e Marco Splendore WIP Architetti.

TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco



Gianni Birardi

@landscape designer

Gianni Birardi è amore, passione e grande dedizione per la natura e tutto quello che ne deriva. Crescendo a stretto contatto con la vegetazione mediterranea, in particolar modo quella pugliese, si innamora del mondo naturale. Con la Leader Service Group, azienda specializzata nella creazione di servizi legati al green, oggi crea e modella la natura, disegnando scenari in tutto il mondo.

TALK
sabato 8 giugno ore 10,30
Hotel La Sonnita

EXHIBIT
Piazza della Libertà e
Chiostro San Francesco



Giulio Cappellini

@designer & art director

Designer, imprenditore, scopritore di talenti, docente, art director, Giulio Cappellini, ha ricevuto il Compasso d'Oro alla Carriera per il suo contributo alla crescita e al successo del design italiano. La sua curiosità, lungimiranza e audacia ne fanno un punto di riferimento a livello internazionale.

TALK
venerdì 7 giugno ore 10,30
Ostuni House of Lucie

EXHIBIT
50 sfumature di bianco
Museo Diocesano

Cristian Catania

@Lombardini22

Architetto, siciliano di nascita e milanese d'adozione. Inizia il suo percorso professionale nello studio Gottfried Böhm a Colonia, vincitore di un Premio Pritzker. Dopo aver collaborato con diverse realtà milanesi entra a far parte del gruppo che nel 2007 fonda Lombardini 22. Dal 2022 è responsabile dell'Universal Design e Project direct di Reinventing Fairs.



TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

EXHIBIT
La materia, prima
Chiostro San Francesco

Francesco D'Angela

@service designer & AI artist

Service Designer e AI Artist, è appassionato dell'interazione tra esseri umani e tecnologia e di come questa influenzi comportamenti e abitudini quotidiane.

Attualmente, è impegnato nell'esplorare l'uso della Generative AI per potenziare il processo di design e sbloccare nuove possibilità creative.



TALK
domenica 9 giugno ore 10,00
SONOUSTUNI by OFFICINE TAMBORINI

Hossein Farmani

@Farmani Group

Fotografo internazionale, curatore di esposizioni e gallerie d'arte, filantropo, fondatore e Presidente di Lucie Awards a New York. House of Lucie Ostuni, di proprietà delle americane Lucie Foundation e Farmani Group, ospita sistematicamente le mostre fotografiche derivanti dai concorsi internazionali indetti dalle suddette organizzazioni.



TALK
venerdì 7 giugno ore 10,30
House of Lucie Ostuni

EXHIBIT
5x0-Best of 5 design disciplines
House of Lucie Ostuni

Rosanna Flore Venezia

@Flore & Venezia

Aldo e Rosanna oramai da 25 anni approfondiscono tematiche di architettura territoriale declinando in maniera sempre diversa le scelte progettuali che riguardano di volta in volta masserie, palazzi storici, trulli, spazi collettivi, musei. Molte sono le pubblicazioni dedicate ai progetti dello studio, così come le partecipazioni a convegni nazionali ed internazionali.



TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Gino Garbellini

@Piuarch

Nasce in Valtellina, dopo la laurea al Politecnico di Milano collabora dal 1990 al 1996 con lo studio Gregotti Associati. Nel 1996 fonda con Francesco Fresa, Germán Fuenmayor e Monica Tricario lo studio Piuarch. Ha insegnato al Politecnico di Milano presso la facoltà di Ingegneria Edile - Architettura e da anni tiene conferenze in Italia e all'estero.



TALK
giovedì 6 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

EXHIBIT
Il Giardino di Sant'Oronzo
Piazza della Libertà

Francesco Haardt

@astrofisico & cosmologo

Laureatosi nel 1991 in Fisica all'Università degli Studi di Milano, nel 1994 ha conseguito il Dottorato di Ricerca in Astrofisica presso la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati di Trieste. Dopo 3 anni passati fra USA e Svezia, è entrato in ruolo all'Università dell'Insubria, a Como, dove da allora svolge la sua attività didattica e di ricerca.



TALK
giovedì 6 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Dominga Ignomeriello

@Evholo

Dopo una laurea in economia e commercio e un master, ha iniziato la sua carriera come marketing manager per una multinazionale di software ad Austin, Texas. Ha poi sviluppato il mercato italiano per aziende di software tedesche e danesi. Nel 2009 ha co-fondato una start-up con il patrocinio dell'Università degli Studi di Bari. Negli ultimi otto anni ha lavorato alle Nazioni Unite.



TALK
domenica 9 giugno ore 10,00
SOLLOSTINI by OFFICINE TAMBORRINO

Mauro La Notte

@Esseelle Associati

Architetto e socio fondatore dello studio di architettura Esseelle Associati è dal 2013 presidente dell'Istituto Nazionale di Architettura Puglia. Con lo studio Esseelle Associati ha realizzato in Italia e all'estero lavori di progettazione architettonica per nuove costruzioni, restauro monumentale, ristrutturazioni edilizie e interior design.



TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Giovanna Latis

@Gio Latis Studio

Nasce a Como e cresce a Milano. Si laurea nel 1997 cum laude al Polimi. Inizia la sua attività professionale disegnando allestimenti. Dal 1999 al 2001 collabora con MCA - Mario Cucinella Architects negli studi di Parigi e Bologna. Dal 2001 al 2020 collabora con Michele De Lucchi, come Project Director, poi Team Director e infine Art Director dello studio amdL. Nel 2018 fonda Gio Latis STUDIO.



TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

EXHIBIT
Oltre la soglia
Chiostro San Francesco



ISCHIA | PERGOLA BIOCLIMATICA

L'eleganza di uno spazio outdoor che vive e si adatta per te.

 **MV Line**

Il bello di sentirsi protetti.®

Emilio Lonardo

@DOS Design Open Spaces

Designer, docente, imprenditore e scrittore. Opera in diversi ambiti, dall'interior allo strategic design, ma realizza anche progetti grafici e di prodotto oltre a svolgere attività di consulenza per le aziende in ambito di strategia e innovazione dei processi. Proprietario del marchio "Quadentro" e co-fondatore della startup innovativa D.O.S.



TALK
domenica 9 giugno ore 10,00
SOLVOSTUNI by OFFICINE TAMBORRINO

Marco Miglio

@Villegiardini

Laureato con lode in filosofia all'Università degli Studi di Milano, attualmente Direttore Responsabile di Villegiardini. Negli anni ha svolto un'intensa attività didattica e di ricerca sui temi della comunicazione e del branding al Dipartimento di Architettura e Design dell'Università degli Studi di Genova, come professore al corso di Corporate Identity.



TALK
sabato 8 giugno ore 10,30
Hotel La Seminità

Roberto Murgia

@Studio RMA

Nato a Cagliari nel 1972, si laurea in Architettura a Genova, nel 1997 si trasferisce a Milano, dove collabora con diversi studi, tra cui Stefano Boeri e Piurarch. Nel 2010 apre RMA, studio di architettura, interni e design. È in cantiere il nuovo albergo Vista ad Ostuni e in progress il progetto per un nuovo albergo dentro la stazione centrale di Milano.



EXHIBIT
Tutto si trasforma
Ex-Manifattura Tabacchi

TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Roberto Palomba

@Palomba Serafini Associati

Architetto e designer di fama internazionale, vive e lavora a Milano. Nel 1994 fonda con Ludovica Serafini lo studio Palomba Serafini Associati, che sviluppa progetti di interior/exhibit/ industrial design e architettura in tutto il mondo. È consulente strategico e art director per diverse aziende storiche del design. È stato docente presso il Polimi di Industrial Design.



TALK
sabato 8 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Raffaella Pollini

@Kartell

Direttore comunicazione e progetti speciali di Kartell, giornalista, consulente di strategie di comunicazione e organizzazione eventi per le imprese. Con una formazione umanistica inizia la carriera nel giornalismo, collaborando con diverse redazioni nazionali tra cui Conde' Nast, Radio Rai e molti marchi del Made in Italy. Dal 1999 al 2015 ricopre l'incarico di direttore della comunicazione del Salone del Mobile di Milano. Impegnata nel sociale e nel mondo del volontariato, con particolare attenzione alle attività di inclusione e disabilità.



TALK
sabato 8 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

Michele Rossi

@Park Associati

Laureato in Architettura al Politecnico di Milano, nel 2000 fonda Park Associati con Filippo Pagliani. All'interno dello studio si occupa regolarmente di seguire l'andamento di tutti i progetti. È frequentemente impegnato come relatore con interventi su tematiche legate all'architettura e in particolare alla rigenerazione urbana.



TALK
venerdì 7 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

EXHIBIT
Il Giardino di Sant'Oronzo
Chiostro San Francesco



mdf italia
ASSOCIATE DEALER

Dal 1999 Cardex è fornitore di mobili, oggetti e accessori di design. Offre consulenza, pianificazione e creazione di spazi per l'hospitality e l'hotellerie.

www.cardex.it



Guido Santilio

@presidente ADI Puglia e Basilicata
Dopo aver conseguito il diploma di perito chimico industriale, si laurea in Scienze Biologiche. Nei primi anni '80 si appassiona all'informatica e, praticando il linguaggio tecnologico, sviluppa l'interesse intorno all'idea di "linguaggio". Si avvicina così al Design, che mette in comunicazione i mondi della creatività.

TALK
domenica 9 giugno ore 10,00
SONO STILVI by OFFICINE TAMBORRINO



Paola Silva Coronel

@Studio Coronel
Architetto, giornalista, docente, service & presentation designer e, in questa caso soprattutto art director e organizzatrice di Design Week-end. Si forma nello studio di Michele De Lucchi dove segue grandi progetti quali Poste Italiane, Giorgio Armani, Olivetti e Bancaintesa e al Politecnico di Milano, dove dopo la laurea assiste e affianca per oltre un decennio Andrea Branzi. Come Studio Coronel, si occupa di progettazione e comunicazione.

TALK
venerdì 7 giugno ore 10,30
Ostuni House of Lucie



Marco Splendore

@WIP
Laureato al Politecnico di Milano è, tra i quattro soci fondatori di WIP, quello certamente più creativo e artistico. L'installazione creata con Tecno e dedicata al tema della prima edizione di Ostuni Design Week-end porta la sua firma e il suo pensiero. Attivo anche in ambito sociale, con l'iniziativa WIP for People e il progetto "Dora", segue la costruzione di una scuola con asilo, mensa ed infermeria in un piccolo villaggio del Madagascar.

EXHIBIT
L'interpretazione di WIP de
"La singolarità dello spazio"
Chiostro San Francesco

Giorgio Tartaro

@GT Media

Si occupa da tempo di progetti per la comunicazione di architettura e design. Autore televisivo per RAI e Sky Leonardo/Alice/Case Design Stili, direttore editoriale e consulente di Leonardo TV 418 Sky, conduce in video vari programmi su tema del progetto di architettura, interior, design.

Praticamente ogni giorno, ad ogni talk: è il ns anchorman!



Giuseppe Tortato

@Giuseppe Tortato Architetti

Nato a Venezia, dopo aver conseguito la laurea presso il Politecnico di Milano parte per il Massachusetts dove collabora con un allievo di Paolo Soleri. Nel 2012 fonda Polisfluxa Srl e Giuseppe Tortato Architetti, "nuovi contenitori" con cui si dedica, con un approccio multidisciplinare e ugualmente "sartoriale", a progetti di architettura ed interior design.

TALK
domenica 9 giugno ore 10,00
SONDSTUVA by OFFICINE TAMBORRINO

EXHIBIT
L'interpretazione di Tortato de
"La singolarità dello spazio"
Chiostro San Francesco



Mario Trimarchi

@Mario Trimarchi Design

ha diretto il master in Design alla Domus Academy e ha fatto parte dell'Olivetti Design Studio. Nel 1999 fonda FRAGILE, nel 2019 inaugura la prima mostra personale all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi. Nel 2022 è stato insignito della Targa d'oro dall'Unione Italiana Disegno. Già docente alla facoltà di Architettura di Genova, oggi insegna alla Naba e allo Iulm. Disegna giorno e notte.

TALK
giovedì 6 giugno ore 17,30
Sala dei Sindaci, Palazzo San Francesco

PROIEZIONE FILM
"Dieci tipi di nero" di E. Tremolada
Museo Piacentino



Winner of the Design Film Award – short section

MARIO TRIMARCHI DIECI TIPI DI NERO

A film by Emilio Neri Tremolada



Mario Trimarchi

“Credo nella poesia delle cose e disegno sempre, perché mi aiuta a capire il mondo”.

di Maria Giulia Zunino

Arriva a Milano per studiare alla Domus Academy nell'anno della sua fondazione – tra i professori Andrea Branzi, Ettore Sottsass, Mario Bellini, Clino Castelli, Pierre Restany, Gianfranco Ferrè. Resta nella scuola, prima come assistente di Branzi con cui manterrà sempre un rapporto di amicizia e di condivisione intellettuale, poi come direttore del master di design. A chi gli chiede chi siano i suoi maestri, risponde: “Franco Purini mi ha insegnato a disegnare, Andrea Branzi mi ha insegnato a pensare, Michele De Lucchi mi ha insegnato a lavorare”. Con Michele all'Olivetti Design Studio disegna bancomat e personal computer e crea FRAGILE, società di identità aziendale e brandig design, diretta con Frida Doveil.

Architetto, designer, artista, creatore di marchi, Mario Trimarchi si riconosce in quel “romantico radicale” che ha visto in lui nel 1999 Katia Jorfida, nella mostra a lui dedicata presso l'Istituto Italiano di Cultura a Parigi: “Il romantico radicale è interessante perché unisce in sé pensiero e pragmatismo. Se l'oggetto ti fa pensare va bene, se l'oggetto è un po' inusuale, non per capriccio ma perché parla anche di altre cose, va bene. Sono quindi



Mario Trimarchi_Barricades. Piccole architetture di frammenti di materiali diversi in equilibrio instabile, esposti alla Galleria Jannone di Milano.

oggetti che fanno sorridere e che fanno riflettere, pur essendo di uso quotidiano. Io non parto mai da un briefing di marketing ma parto sempre da assunti totalmente teorici: disegnare una scultura, disegnare il vento, disegnare il disordine, cioè disegnare concetti che ogni tanto si traducono in prodotti. Quello che mi interessa fare oggi sono oggetti dalle solide radici di pensiero, traducibili con leggerezza perché devono essere comprensibili a tutti, alla portata di tutti, devono generare sorrisi, gesti delle mani e delle braccia. Alla funzione antepongo la presenza poetica. Leggerezza e poesia sono valori portanti”.

Ma sono tanti altri i temi su cui sta lavorando. Penso al briefing da lui dato ai 17 designer invitati alla mostra “The New Poetic Activism” da lui curata presso l'ADI Museum: ognuno metta in mostra una cosa attorno alla quale si possa disegnare tutta la casa. Un presupposto che rovescia completamente le abitudini.



QUI SOPRA, Il manifesto del film che verrà proiettato nei giorni della manifestazione al Museo Diocesano: con la regia di Emilio Neri Tremolada, ha vinto il Film Design Award come cortometraggio.

A DESTRA, Mario Trimarchi_Ossidiana_Alessi_ph. Lucio Ubbens. La caffettiera nasce da un blocco di plastilina, togliendo materia come in una scultura di marmo.



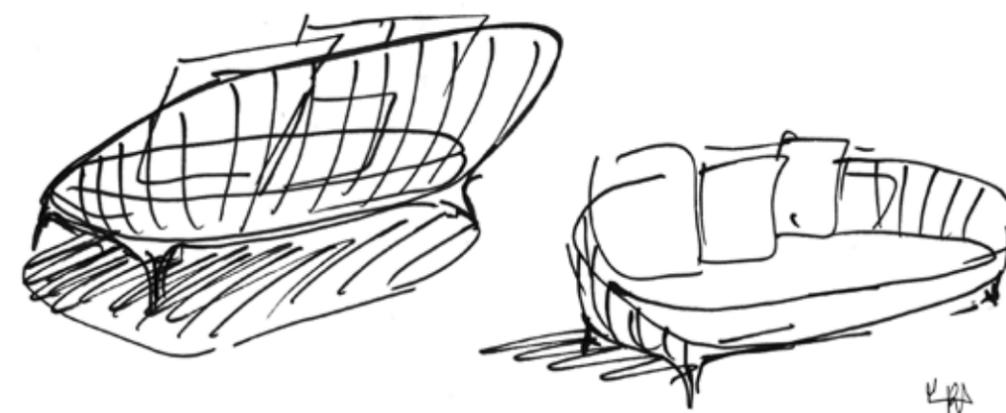
MyKartell



DISCOVER
NEW COLLECTION 2024



INTERVIEW



Roberto Palomba

Prende parte per la prima volta a Design Week-end e si racconta: amo la Puglia e il design.

di Maria Giulia Zunino

“L’architettura e il design sono il nostro mondo” esordisce Roberto Palomba, fondatore con Ludovica Serafini del loro studio a Milano - Palomba Serafini. “Noi apparteniamo alla generazione successiva a quella dei maestri: abbiamo imparato frequentando Vico (Magistretti), Enzo (Mari), Achille (Castiglioni). Il progetto per noi è un fattore di metodo, non un fattore stilistico da consolidare. Ogni volta è una sfida, spesso faticosissima ma stimolante. Ciascun oggetto ha in sé valori assolutamente molto chiari ma, dal punto di vista stilistico, si muove su una curiosità e una ricerca assolutamente personale. Da 30 anni ogni progetto nasce dal confronto fra noi due e assieme ai ragazzi dello studio - tutti straordinari, sono con noi

da anni - che collaborano nella fase di sviluppo. Ne deriva che ogni nostro progetto è diverso, non esiste un nostro stile, non lo vogliamo assolutamente. Se da un lato non rispettare le regole del settore - incentrate sulla riconoscibilità stilistica - può diminuire la visibilità, dall’altro ci lascia grande libertà creativa”.

Al loro esordio nel 1994, l’individuare nel settore bagno un’area da esplorare e rivoluzionare è il primo passo verso il successo: “Era un settore ignorante ed ignorato: ignoravano che si potesse migliorare, ignorato da architetti e designer e da addetti della comunicazione, perché considerato un locale tecnico. Abbiamo rischiato, molto”. Da lì la crescita è continua, segnata dalla qualità di una ricerca



garbata, laterale, a volte sussurrata ma mai urlata, dalla curiosità e dalla tenacia. Poi il design degli oggetti non basta più e il design di interni entra nello studio: le case e gli alberghi sono i nuovi temi. “Vogliamo disegnare emozioni”, aggiunge Roberto Palomba. “Tra noi e la Puglia c’è una storia d’amore: nessuno di noi due è pugliese – io sono sardo, lei romana – ma siamo arrivati 15 anni fa e ci siamo innamorati di tutto: dal territorio alla nostra casa, alle persone, agli amici, al cibo, al mood. Per noi la Puglia è anche lavoro: abbiamo dei progetti in corso, abbiamo trasformato un frantoio nella nostra casa, siamo intervenuti su Palazzo Daniele a Gagliano del Capo: come dimenticarne il fascino?”

NELLA PAGINA PRECEDENTE E SOPRA, il nuovo divano della famiglia HiRay di Ludovica Serafini + Roberto Palomba per Kartell.

A DESTRA, il tavolo Albert di Ludovica Serafini + Roberto Palomba per Kartell e sgabello.



Tutto nasce con un'idea



Ideal Standard

Immagina infinite possibilità con La Dolce Vita®, la nuova collezione bagno seducente e senza tempo disegnata da Ludovica + Roberto Palomba.

Visita [idealstandard.it](https://www.idealstandard.it) e realizza la tua visione.



materiali e soluzioni naturali
per costruire e isolare in
modo sostenibile e salutare
senza produzione di CO2

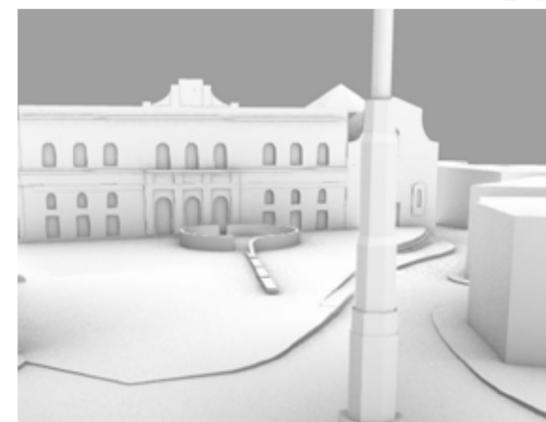
LA SOLUZIONE NATURALE
per costruire e ristrutturare



BIOMAT[®]
canapa
materialiperbioedilizia

Il giardino di Sant'Oronzo

Gino Garbellini e Michele Rossi firmano insieme il progetto.



“Lavorare a più mani è sempre interessante. Per noi – Park Associati – e per Piuarch non è un’anomalia l’idea del progetto collettivo. Oggi questo metodo è sempre più indispensabile: di fronte al crescere della complessità del progetto servono specificità diverse” afferma Michele Rossi co-fondatore con Filippo Pagliani di Park Associati. “Michele e io siamo amici, ma i nostri studi sono sempre in competizione. Solo in occasione del Design Week-end ci rilassiamo e lavoriamo insieme. La modalità con cui progettiamo questa installazione è la stessa che abbiamo tutti i giorni all’interno dei nostri studi”, aggiunge Gino Garbellini, fondatore di Piuarch, con Francesco Fresa, Germán Fuenmayor e Monica Tricario. “Noi quattro proveniamo tutti dallo studio di Vittorio Gregotti. Già al momento di aprire lo studio – noi nel 1996, Park nel 2000 – eravamo concordi che fosse ormai finito il tempo dell’architetto come star unica, padre e padrone dei progetti. Lo confermano i nomi dei nostri studi che, tra i primi in Italia, non comprendono il nome del fondatore. Non era un fatto comune allora in Italia”.

Ciò che accomuna i due studi sta quindi nel concetto di collaborazione, nel considerare il processo progettuale come un lavoro collettivo e lo studio un laboratorio che mette insieme tanti architetti di talento, un luogo cioè dove, accanto ai soci fondatori, ci sono architetti che qui trovano la loro



dimensione e qui costruiscono la loro carriera.

Ciò che li accomuna è anche il fatto di essere a Milano, di avere seguito la crescita della città negli ultimi 10 anni e di esserci stati nel momento giusto: all'inizio del boom entrambi avevano raggiunto la dimensione giusta per iniziare ad affrontare più ampie tipologie di progetti e di clienti. Per entrambi il recupero delle aree industriali e l'Expo sono stati un'opportunità di crescita importante.

“Per il Design Week-end a Ostuni, ci è stato chiesto di intervenire sulla piazza, una grande responsabilità perché è uno spazio molto bello, che non avrebbe bisogno di interventi”, continuano i due architetti. “Da subito abbiamo pensato che l'installazione avrebbe dovuto indirizzare le persone verso il chiostro San Francesco, il cuore di tutto l'evento. Che ovviamente avrebbe dovuto essere facilmente montabile e smontabile, senza lasciare tracce. Per questo i prodotti di BioMAT – azienda pugliese di mattoni di canapa, totalmente naturali e riciclabili, perfetti per la bioedilizia, ma anche ottimi isolanti termici e acustici in grado di migliorare il comfort interno – erano perfetti. Abbiamo quindi deciso di costruire, davanti all'ingresso un giardino segreto mediterraneo – studiato per la parte botanica da Gianni Birardi, noto landscape designer – racchiuso da un muro a secco in mattoni di canapa BioMAT, liberando così il giardino pugliese di solito nascosto nelle corti di palazzi e monasteri. Nasce così la singolarità di un nuovo paesaggio urbano pugliese, in cui la percezione della piazza cambia e tutti possono vedere e godere il giardino prima di entrare nel chiostro”.

di Maria Giulia Zunino

kindof®

STRONG APPEAL



PH: Federico Brunetti

OASI KINDOF



Gianni Birardi

*Il signore delle rose in un
"botta e risposta"
con Marco Miglio,
direttore di VilleGiardini.*

Nella realizzazione di un nuovo giardino, quali sono gli elementi di ispirazione che ti conducono nella fase di progettazione? Nell'iniziare a ideare un nuovo progetto, dopo aver capito le propensioni ideali del cliente, cerco subito di immaginare il futuro scenario del luogo, considerando al contempo che, le mie idee di viabilità, quinte di essenze e cromature, si sposino alla perfezione con le richieste del committente, al quale desidero sempre creare un abito su misura.

Quali sono le costanti che caratterizzano i tuoi progetti e in che modo sono influenzati dalla terza dimensione, quella del tempo? Nelle mie idee progettuali la costante è dare all'ambiente la possibilità di affascinare il fruitore in tutte le stagioni e nel corso degli anni; questo permette al paesaggio da un lato di offrire profumi e colori diversi tutto l'anno, dall'altro di dare l'idea che quel luogo esista da sempre.

Quali sono le piante che ami usare e perché? La pianta che mi rappresenta è l'Agapanthus, il cui nome significa amore incondizionato: sprigiona amore in ogni giardino e in ogni angolo della terra e quando non è in fiore, utilizzo la Calla, simbolo di purezza e bellezza che sono per me caratteristiche che



attribuisco alle mie idee di giardino.

Come riesci a ottenere equilibrio tra forme e botanica? È fondamentale una profonda conoscenza delle essenze per rispettarne le proprietà e habitat, esaltando la loro bellezza naturale e limitando l'impatto artefatto dell'uomo.

In che modo il risultato olfattivo influenza i tuoi interventi? I nostri scenari tengono conto di essenze che donano profumi in grado di esprimere inequivocabilmente il periodo dell'anno e la stagione che si sta vivendo. È un aspetto importante perché oltre alla vista anche l'olfatto fa vivere emozioni profonde.

In che modo le tue origini pugliesi e il paesaggio della Puglia emergono nel design dei suoi giardini? Le mie origini mi hanno fatto innamorare della natura: le essenze mediterranee



GARDENdesign SRL
esperti nella consulenza di aree verdi



gardendesignsrl.it

mi hanno sempre affascinato e sono una costante nei miei progetti. Salvia, rosmarino, lavanda, timo e alloro sono nella memoria olfattiva di tutti noi italiani. Per me sono parte della mia infanzia. Allo stesso modo, i bulbi di Iris mi ricordano le passeggiate nei boschi, che un tempo riuscivo a fare e che oggi cerco di rivivere, compatibilmente con tutti gli impegni lavorativi.

Chi sono stati i tuoi maestri (conosciuti personalmente o solo attraverso i loro lavori) e quali insegnamenti le hanno lasciato? I miei maestri sono stati nonno Michele che dal dopoguerra, dedicandosi a giardini privati e pubblici dei paesi limitrofi alla nostra città d'origine, ha impresso indelebilmente nel mio cuore l'amore per i giardini. Successivamente studiando le opere di Russell Page, famoso paesaggista inglese, sono riuscito a scoprire la mia personale idea di paesaggio; i suoi giardini mi hanno sempre affascinato, dandomi la forza emotiva di sentirmi proprio lì, immerso nelle sue creazioni.

Qual sono a tuo avviso gli elementi di una buona progettazione del giardino contemporaneo? Innanzitutto lo studio del paesaggio, per valorizzare i punti di forza e nascondere eventuali criticità; la viabilità è un altro elemento fondamentale per quella che sarà la percezione del giardino finito e infine, ovviamente, lo studio delle essenze.

Come affronta il tema della sostenibilità in giardino? Le essenze che seleziono sono autoctone; questa scelta oculata permette alle piante di richiedere acqua nel momento della piantumazione, e andando già dal secondo anno ad essere equilibrata nel fabbisogno giornaliero; questo permette alle essenze di vivere più a lungo riducendo i costi irrigui e di manutenzione. Anche nella scelta del prato ad esempio prediligiamo prati spontanei che non saranno mai avidi di acqua.

Qual è il progetto che le ha dato maggiore soddisfazione e quale tipo di progetto invece sogna di realizzare? Ogni progetto che ho fatto mi ha dato notevoli soddisfazioni: per me ognuna è una specie di opera d'arte. Il mio sogno è semplicemente continuare a realizzare quello che sto facendo: regalare emozioni ai miei clienti e a tutti coloro che attraversano la bellezza dei colori e dei profumi della natura che ho assemblato.



Raquette Armchair
by Cristina Celestino



Photo: Maria Balsarini Studio



Oltre la soglia

Tanta poesia e un tocco giapponese uniti a concretezza ed eleganza nel lavoro di Giovanna Latis, architetto e designer curiosa che affronta spesso temi inusuali.

di Maria Giulia Zunino

“Mi diverto a progettare: da un’idea ne nasce un’altra, la ricerca mi spinge sempre un passo avanti nel fare. All’inizio l’idea è sulla carta, poi scopri qualcos’altro che ti porta a un risultato talvolta imprevisto”, racconta la fondatrice del Gio Latis Studio a Milano. “Vengo da una famiglia dove erano tutti architetti: mio padre Gustavo un architetto appassionato del cantiere, dei mattoni e delle malte; Vito – il fratello con il quale condivideva lo studio Latis – più interessato al progetto di architettura e di design. Al momento di scegliere la mia strada ero incerta tra medicina e design – la facoltà era appena nata. Mio padre mi ha convinto a scegliere architettura

perché mi avrebbe aperto più strade: ancora lo ringrazio. Dopo la laurea – è significativo del suo approccio il tema di laurea: “un ricovero temporaneo per senzatetto”, tema di cui allora a Milano nessuno parlava (ndr.) – ho lavorato da Mario Cucinella come designer e poi da Michele De Lucchi, dove, pensando di andare da un grande designer, ho fatto solo architettura!”.

Nel suo studio le due facce del progetto convivono: “È bello passare da un campo all’altro, tantissime volte i miei oggetti di design nascono per la mia architettura – una casa, un ufficio, un albergo. Cerco un pezzo, faccio una ricerca approfondita, propongo qualcosa ma non piace e a quel punto, grazie alla fiducia dei miei clienti, lo disegno. Torno un po’ alle origini del

design: l’oggetto spesso nasce da una necessità. Sono appassionata di fotografia e immagazzino suggestioni, immagini, luci, colori che, mescolandosi, mi portano allo schizzo: l’ispirazione è un intreccio di fattori. Talvolta mi sembra che la sintesi della mano sia più veloce della mente”.

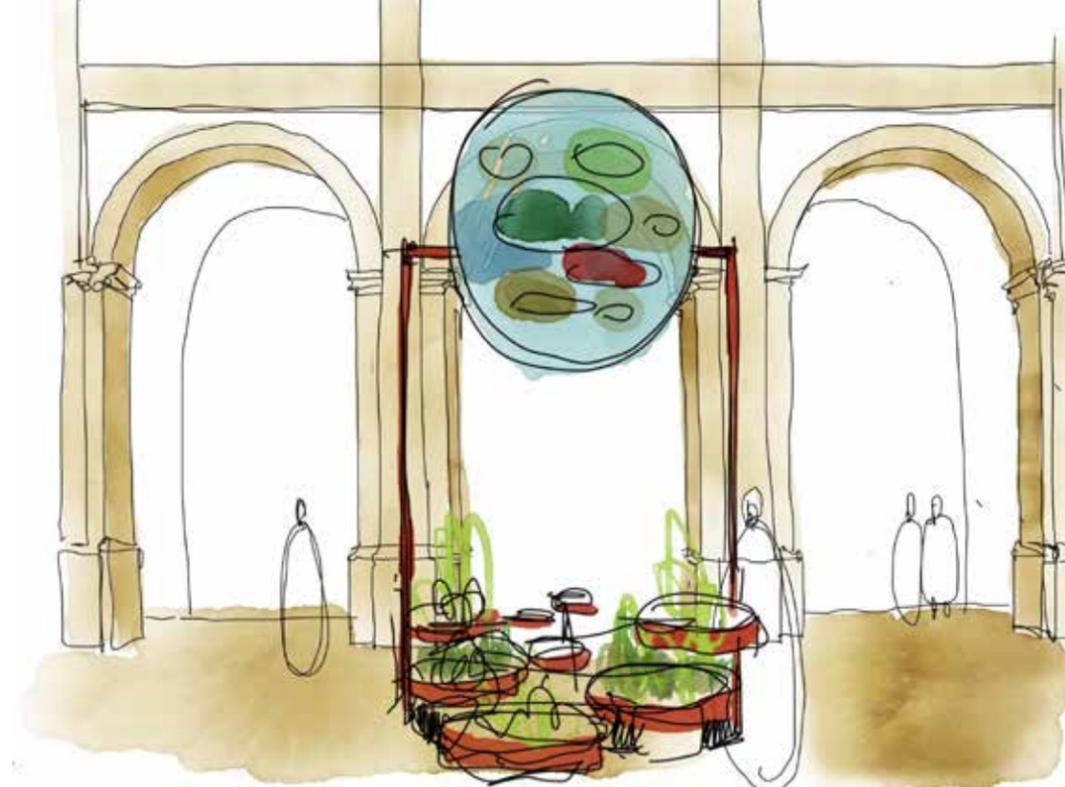
Nell’installazione a Ostuni, tra gli alti archi e le murature possenti esaltate dalle lesene in pietra del Chiostro San Francesco, Gio Latis – a Milano i nomi si abbreviano sempre (ndr)! – esprime il concetto di soglia attraverso due immagini che le appartengono: il Thorii, il portale giapponese che introduce l’area sacra, spesso punto di riferimento nei boschi e la linea dell’orizzonte tra mare e cielo, da lei rappresentata nell’arazzo quasi etereo, realizzato con i morbidi fili di minerale colato dai colori materici, prodotti da i-Mesh. “Grazie a Scaffsystem – affermata realtà ostunese nella produzione di soluzioni in acciaio per la logistica e l’architettura – e alla varietà delle sue proposte la struttura portante che regge l’arazzo ondeggiante è potuta diventare un Thorii. Di fronte all’imponenza del palazzo, il Torii mi riporta alla scala dell’arazzo, diventando la cornice intermedia tra i due e, al tempo stesso, la sua forma ispirata all’oriente in un certo senso aggiunge una nuova veste più simbolica alle componenti di Scaffsystem”. Sarà la meravigliosa luce di Ostuni – la luce è un materiale fondamentale nel lavoro di Gio Latis – a fare il resto.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, uno schizzo dell’installazione “Oltre la soglia”

A DESTRA IN ALTO, l’arazzo “Cielo-Mare” esprime l’immaginario del paesaggio marittimo nella sua variabilità cromatica lungo le diverse ore della giornata. È realizzato con la tecnologia dei fili di minerale colato prodotti da i-Mesh.

A DESTRA IN BASSO, il paravento mobile “In-tenso Swing” progettato per Tensiforma con una parte in tessuto tecnico iMesh..





La materia, prima

Nel cuore del chiostro, Cristian Catania/Lombardini22 rende omaggio alla terra di Puglia e ai suoi prodotti.

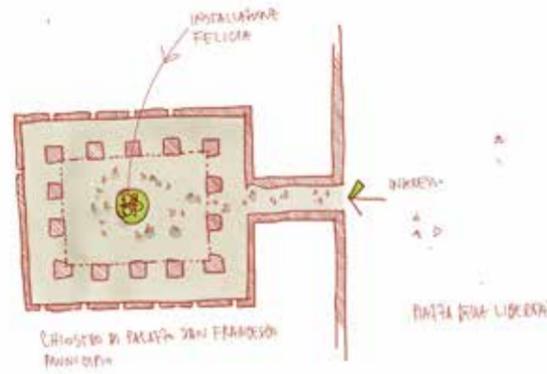
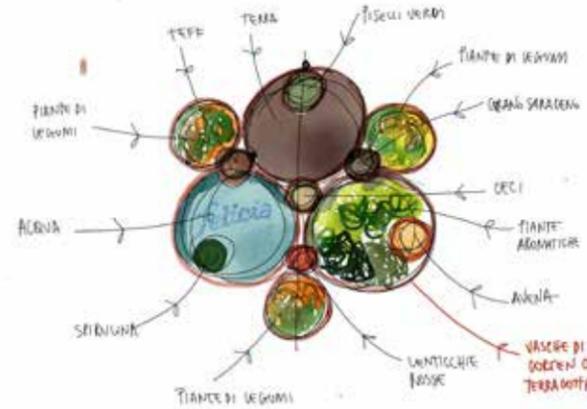
di Maria Giulia Zunino

“Noi – Lombardini22 (il nome corrisponde all’indirizzo della sede ndr) – non siamo uno studio, siamo una società con sede a Milano, una SpA che ha il vantaggio di avere una multi-autorialità: non c’è quindi un architetto di riferimento che detta le regole di progettazione, ma il progetto si esprime attraverso diverse voci. Fondiamo la nostra progettazione sull’ascolto del cliente: lo accogliamo e l’accompagniamo in modo professionale e multi disciplinare al raggiungimento del suo obiettivo”, racconta Cristian Catania. All’interno di Lombardini22 ci sono architetti, ingegneri, impiantisti, grafici, persone del marketing, interior designer oltre agli esperti di tutte le attività collaterali – dalle neuroscienze

applicate all’architettura al benessere ambientale e a tutte le specificità coinvolte in un progetto (olfactive design, universal design, acoustic design, light design, strategic design) e così via, fino ai settori che si occupano di certificazioni energetiche, esg (environment e social governance) e altro. Il tutto è gestito da un board di 7 soci e organizzato in categorie tematiche. Nata nel 2007 con 25 persone, la SpA oggi conta 460 persone che lavorano nella stessa sede.

“Per ciascun progetto abbiamo la fortuna di poter attingere a tutte queste professionalità: i progetti diventano più complessi e corposi, ma riusciamo a soddisfare sempre meglio le richieste più varie”, continua l’architetto. “Quando mi è stato proposto di

Caseddha
Modulo abitativo in
simbiosi con la natura



realizzare un'installazione per l'Ostuni Design Week-end ho subito pensato ai colori, ai profumi e ai sapori che caratterizzano e contraddistinguono la Puglia. Coerentemente con l'approccio multidisciplinare che ci contraddistingue, seduti intorno al tavolo con i responsabili di strategic design, olfactive design, lighting design e allestimento, abbiamo individuato come focus del progetto la materia, quella materia alla base degli ingredienti della cucina pugliese in generale e della Pasta Felicia in particolare, food partner della manifestazione. E' nata così un'installazione disegnata con le geometrie variabili di vasche metalliche dai diametri diversi, posizionate ad altezze variabili, in cui

piante aromatiche, legumi, avena, ceci e lenticchie essiccati, erba spirulina, teff e grano saraceno parlano di pasta e di buona salute: un progetto plurisensoriale - l'orto botanico è a cura di Gianni Birardi - che vuole emozionare e nello stesso tempo raccontare con un linguaggio nuovo l'attenzione sempre crescente alla salute delle persone, degli ambienti, del cibo e del suolo.

SOPRA E NELLA PAGINA PRECEDENTE, alcuni disegni ad acquerello del progetto sviluppato da Lombardini22 per Ostuni Design Week-end.

Join The COLORFOOD REVOLUTION

SPAGHETTI *Spirulina*



Fonte di FIBRE **Fonte di POTASSIO**

Felicia® è una rivoluzione ottimista e responsabile. È fatta con ingredienti biologici, naturalmente privi di glutine e ricchi di preziosi nutrienti. Sappiamo quanto sia importante uno stile alimentare bilanciato, basato sulla dieta mediterranea e orientato alla tutela della biodiversità: grazie all'ampia offerta di Felicia®, mangiar sano non è mai stato così buono, facile e divertente. Perché con la Colorfood Revolution porti tanti colori dove prima ce n'era uno solo e la puoi fare anche con...una forchetta! Unisciti a noi e dai il giusto colore alla tua vita.



VISTA, FINALMENTE

UN HOTEL BELLO COME LA CITTÀ CHE LO OSPITA.



APERTURA 2025

vistapalazzo.com

VISTA
OSTUNI
★★★★L



La buona architettura è camaleontica

*Lo studio RMA trasforma la ex Manifattura Tabacchi
in un hotel di alta gamma*

di Maria Giulia Zunino

“Questo edificio è la quinta essenza dell’architettura, si trasforma nel tempo per accogliere le diverse funzioni cui è destinato”, afferma Roberto Murgia, l’architetto fondatore dello studio RMA di Milano, incaricato un paio d’anni fa di progettare la nuova vita della ex Manifattura Tabacchi. In quello che dal 1300 per tre secoli era il convento dei Frati Domenicani – ne restano tracce alle spalle della chiesa – a fine ‘800 Suor Maria Raimonda Fuentes – suora messicana arrivata a Ostuni su ordine dal Vaticano – realizza l’edificio di accoglienza per i poveri, dotato di casa di riposo, scuola per le fanciulle e orfanotrofio. Diventato patrimonio comunale, tra il 1916 e il 1918 viene usato

come prigione. Nel 1920, acquistato dall’imprenditore Giuseppe Cortese per incrementare la sua attività, lo trasforma in Manifattura Tabacchi: fino alla fine degli anni ‘60 è la maggior fonte di lavoro per le ragazze ostunesi.

Ora, dopo più di 50 anni di abbandono, questa architettura radicata nel verde della Piana degli Ulivi Secolari, a pochi passi dalla Città Bianca e protesa verso il mare, sta rinascendo a nuova vita. Grazie al brand VISTA – parte del gruppo LarioHotels di proprietà della famiglia Passera, attiva nel settore da oltre 100 anni – diventerà un nuovo gioiello del territorio pugliese tra Ostuni e Fasano, considerato il cuore dell’ospitalità di alto livello,



garantita dai grandi nomi nazionali e internazionali.

“Sarà una trasformazione lunga, come sempre avviene per i manufatti dalla vita molto intensa”, racconta l’architetto. “Il nostro approccio progettuale parte dall’anima del luogo e dell’uomo, si basa cioè sull’attenzione al contesto e all’edificio di cui studiamo la storia, le tecnologie costruttive e i materiali usati, cercando sempre di entrare in relazione con gli artigiani del posto, custodi di insegnamenti preziosi. Puntiamo sulla sostenibilità ambientale – ormai prevista per legge –, ma ancor di più sulla sostenibilità sociale, nel rispetto cioè della collettività che lo ha generato e che con esso ha interagito”.

Per gli ostunesi più anziani la manifattura è una parte di vita: erano 600 le tabacchine che nei tempi d’oro vi lavoravano, praticamente una per famiglia. In più aveva l’ascensore, un vero fenomeno tecnologico: all’inizio del Novecento era il primo ad apparire in Puglia, ora è un tassello della memoria collettiva.

“Durante il lavoro di consolidamento – anche sismico –, lunghissimo e molto complesso, le leggi dei grandi studi di architettura sono state abbandonate

per seguire le indicazioni di maestranze locali che da anni lavorano questa pietra. Sono loro che mi hanno fatto conoscere la tecnologia delle volte “a schifo”, concluse da un piano orizzontale piatto. Sembra quasi impossibile che possano stare in piedi e invece sono lì da 200 anni e reggono un edificio di 4 piani tutto in pietra! Sono bellissime da vedere.

Un’anteprima: Vista Ostuni hotel si svilupperà su una superficie di 6.000mq e 1.700mq di terrazzi all’interno di un giardino di oltre 16.000mq.”

“Nei giorni del Design Week-end vogliamo aprire parte del cantiere almeno per una piccola visita”, conclude Roberto Murgia. “Cercheremo di rinnovare la memoria collettiva e di sottolineare la bellezza intrinseca dell’edificio. Mi aiuteranno due amici: Cosimo Cardone dello Studio Talent, architetto con Pietro Terzini e Piero Percoco”. Noi ci saremo, pronti a sorprenderci.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, una vista dell’edificio sede dell’Ex-Manifattura Tabacchi con la città bianca sullo sfondo.

IN QUESTA PAGINA, DA SINISTRA, un’immagine del cantiere con la tipica volta “a schifo”; un frame della video intervista ad una delle tabacchine di allora, oggi novantaquattrenne.





La singolarità dello spazio

Nell'interpretazione che Marco Splendore/WIP con Tecno dà al principio dell'astrofisica, tema di Ostuni Design Week-end.

di Maria Giulia Zunino

“Una premessa. Il tema di questa prima edizione del Design Week-end a Ostuni è la singolarità riferita ai principi dell'astrofisica. Questo evento anomalo avviene in relazione alla presenza di un buco nero – generato dal collasso di una stella – che presenta una soglia tra sé e lo spazio infinito. Tutto ciò che supera quella soglia viene ingoiato dal buco nero e non può più tornare indietro. Anche la luce, la linea spazio tempo, superata la soglia entra nel buco nero e il raggio della sua curva diventa pari a 0. È questa la singolarità, l'anomalia inspiegabile, la situazione che capita una sola volta in un contesto noto. Per poter tradurre questo concetto in un'installazione ho individuato tre parole chiave che sono diventate il fil rouge del progetto. L'infinito, inteso come spazio in cui avviene l'evento. La soglia, ovvero il limite che deve essere varcato perché l'anomalia si

manifesti. La singolarità cioè l'evento anomalo, la virgola fuori posto”. Con queste parole Marco Splendore/WIP sintetizza il suo percorso progettuale. “In questo lavoro il nostro partner è Tecno, un nome storico di altissimo livello del mondo del design e in particolare del design per l'ufficio. Nel loro catalogo ho individuato il sistema modulare 'Linea', la cui struttura è realizzata con giunti di alluminio pressofuso e barre di alluminio estruso. A me interessano il giunto – ci sono giunti da 2/3/4/5/6/ vie – e la barra perché insieme generano il telaio, e il telaio può essere concepito come un modulo, ripetibile anche all'infinito. Questa connessione, che mi ha portato a scegliere 'Linea' di Tecno, fa sì che il telaio/modulo diventi la concettualizzazione tridimensionale dell'infinito. Cercherò anche di enfatizzarlo”.

Il tema è complesso e mentre scrivo il progetto è ancora in progress. In

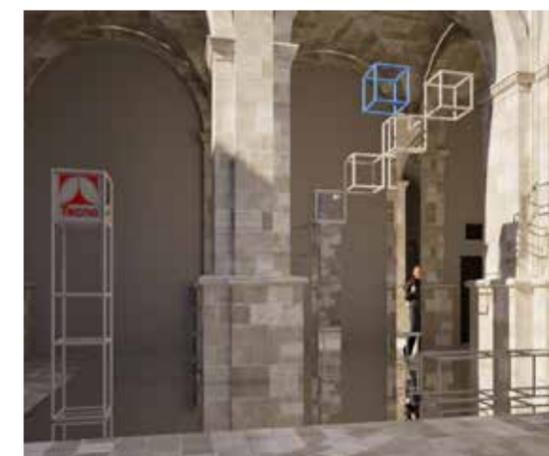
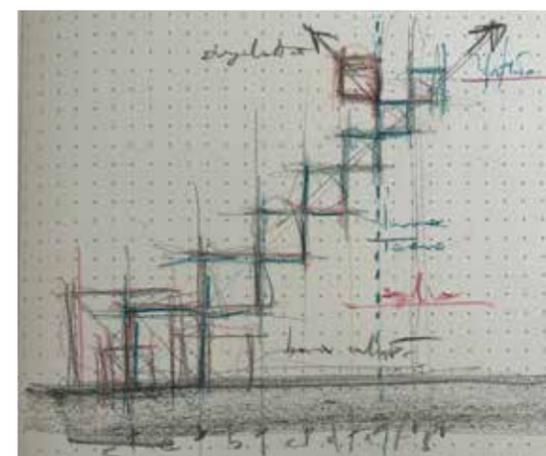
un certo senso un'installazione è un prototipo, ha bisogno di verifiche e messe a punto. A Ostuni, nel chiostro di San Francesco, scopriremo come sarà rappresentata la soglia, cosa simboleggerà la singolarità. Forse un inserto cromatico? Forse un componente proposto da Tecno? Più probabilmente qualcosa che non ci aspettiamo e che ci sorprenderà.

Mentre Marco Splendore scappa per andare a Milano all'appuntamento con Tecno, interviene Federico Barbero a raccontare un po' della storia di WIP. “Marco, Nicola (Di Troia) e io ci conosciamo da ragazzini, siamo tutti cresciuti a San Donato Milanese. Dopo anni ci ritroviamo a Milano alla facoltà di architettura, facciamo degli esami di progettazione insieme che ci danno dei buoni risultati e ci ripromettiamo che avremmo aperto lo studio insieme. Finalmente nel 2000 a San Donato apriamo lo studio WIP –

work in progress architetti associati. Iniziamo da zero, in una cantina; facciamo qualsiasi lavoro ci venga chiesto e siamo contenti di farlo. Lo studio comincia a funzionare, arrivano i primi collaboratori, passiamo a riveder le stelle, le persone in studio e i clienti aumentano. Così nel 2008 creiamo WIP architetti srl: a noi 3 si aggiunge Giuseppe Garbetta che si occupa di tutti quei servizi non progettuali ormai indispensabili.

Ci piace definirci un gruppo, soprattutto di persone – oggi ne contiamo circa 100, suddivise in tre aree specialistiche – architettura, ingegneria e servizi tecnici – che lavorano insieme con la passione di sempre per questo mestiere.

NELLA PAGINA PRECEDENTE E QUI SOTTO, uno schizzo e un render dell'installazione ideata da Marco Splendore, partendo dalla modularità del sistema Linea di Tecno.





Innescare curiosità

Giuseppe Tortato, con un team di studenti di design, sfrutta l'intelligenza artificiale per sorprendervi.

di Maria Giulia Zunino

“Ho iniziato la professione a Milano circa 25 anni fa, lavorando da subito per il real estate come socio di un architetto d'interni. La ristrutturazione – insieme a un altro studio – della ex fabbrica Richard Ginori è stata la mia fortuna. Portavo nel progetto tutte le idee immagazzinate durante l'anno passato in Massachusetts, nello studio di un allievo di Paolo Soleri*: la sua visione del modo di vivere e il principio del costruire in armonia con la natura”, racconta Giuseppe Tortato. “In quel lavoro si è confermata in me l'idea di intervenire sui siti degradati non per demolire, ma per immettervi un germe nuovo che, recuperandone la storia dei luoghi e della gente, li faccia rinascere”.

Fondato nel 2012, lo Studio Giuseppe Tortato Architetti opera a 360 gradi e molto artigianalmente: dal cioccolatino 3x3 cm, nato dalla sfida tra lui e un pasticcere e selezionato per il premio

Compasso d'Oro fino alle grandi operazioni di rigenerazione urbana. Gli edifici sono sempre diversi; lo studio non è riconoscibile per le geometrie o lo stile. Lo contraddistingue la presenza costante della natura: landscape e architettura sono un insieme, “due musicisti che suonano il piano a 4 mani”.

Il desiderio di innescare curiosità, evitando di fare immaginare dall'esterno quanto avviene all'interno, si legge anche nell'installazione per Design Week-end, un lavoro di gruppo: coautori, cinque studenti del corso “Dal wayfinding al physical branding: tra comunicazione e interior design”, tenuto da Paola Coronel alla Scuola del Design; partner, l'azienda Roland DG produttrice di stampanti ad altissima risoluzione che, grazie alla sua tecnologia Dimense™, riesce a stampare carte da parati

* (Torino, 21 giugno 1919 – Cosanti, 9 aprile 2013). Architetto, scrittore, scultore, urbanista. allievo di Frank Lloyd Wright. Nel 1956 si trasferisce in Arizona, dove fonda prima la Cosanti Foundation e nel 1970 Arcosanti, città utopica per 5.000 persone, basata sui concetti di architettura ed ecologia. Di lui in Italia resta la fabbrica di ceramica Solimene a Vietri sul Mare, ancora attiva. Nel 2000 Leone d'oro alla carriera della Biennale internazionale di architettura di Venezia.



tridimensionali; l'intelligenza artificiale [da ora AI, ndr].

“Nel mio settore sono stato tra i primi a Milano a interessarmi di AI: la ritengo una grande opportunità, che permette ai piccoli studi di competere con quelli più grandi in termini di produttività. Ovviamente poi, ciascuno con la propria esperienza e sensibilità, fa la differenza” aggiunge Tortato. “Il progetto per Ostuni nasce da un velocissimo workshop per inventarci come far comprendere le qualità di questa carta da parati e farne cogliere le potenzialità. Da subito abbiamo deciso di inventare un oggetto tridimensionale che supportasse questi fogli di carta privi di volume e, partendo dalle misure del contesto, abbiamo dapprima individuato le dimensioni massime, quindi la forma: un volume a pianta pentagonale con un lato aperto per poter avere anche un interno. Per l'esterno abbiamo

scelto una pelle semplice ed evocativa: la pelle lunare, ovviamente sempre prodotta con l'intelligenza artificiale utilizzando Midjourney, lo strumento usato da me e dai ragazzi. Per l'interno cercavamo qualcosa di sorprendente, onirico e inaspettato come potrebbe essere una Cappella Sistina, un disegno di Escher, Alice nel paese delle meraviglie, naturalmente ripensati dall'AI”. Sono nate diverse grafiche a cui la rielaborazione di Roland DG ha conferito la superficie tridimensionale.

Hanno collaborato al progetto: Giovanni Re, Roland DG Emanuele Bertozzi, Lorenzo Di Gianni, Riccardo Molinaro, Umberto Radrizzani e Matteo Rovati del Politecnico di Milano.

NELLA PAGINA A FIANCO, uno schizzo di Giuseppe Tortato dell'installazione. IN QUESTA PAGINA, le “pelli” Decorative. Al centro di ognuna è riportato il “prompt” che le ha generate.



Trasforma i tuoi progetti con la stampa digitale

ROLAND DG DIMENSE

Nel mondo dell'interior design, è oggi possibile ottenere personalizzazioni uniche, realizzabili rapidamente e con una qualità di altissimo livello grazie alla tecnologia di stampa di DG DIMENSE. Le stampanti Roland DG DIMENSE offrono una flessibilità di stampa senza pari e a effetti tridimensionali materici, per creare design stampati su misura e sostenibili per ogni ambiente e progetto.

DIMENSE: qualità e versatilità di stampa per l'interior design

Scopri DIMENSE e i tantissimi effetti materici stampabili visitando rolanddg.eu.



Roland
ROLANDDG.EU



La singolarità delle passioni

Nel cuore della città bianca, la candida House of Lucie apre Ostuni al mondo.

di Maria Giulia Zunino

Luminosa, spaziosa, dinamica, sempre coinvolgente per quanto espone, l'House of Lucie Ostuni è una galleria d'arte con una marcia in più, come le sue "sorelle" presenti nel mondo, da Los Angeles a Budapest, a Bangkok, Istanbul, Atene e così via.

Qui non si respira e si trasmette solo la passione per la fotografia, ma si percepisce l'essenza di uno spazio di riferimento, un luogo culturale dove si è certi d'incontrare persone con interessi che ci accomunano, di partecipare a talk coinvolgenti, di godere opere che incuriosiscono: in sintesi di essere in un mondo unificante, che arricchisce lo spirito.

Uno spazio "singolare" al di fuori del mondo commerciale: chi è interessato ad acquistare un'opera, viene messo in contatto diretto con il suo autore. Un valore questo che ne rafforza la finalità

primaria della Lucie Foundation e di tutto il Farmani Group: valorizzare il talento, ricercandolo in tutto il mondo, premiandolo e facendolo conoscere.

Uno spazio che certamente rispecchia la passione del fondatore, ma anche il suo impegno nell'avvalersi dell'arte della fotografia per sostenere i valori civici. Ne sono un valido esempio le aste benefiche ideate a fine anni '80 a favore della ricerca sull'Aids e delle cure ai malati – che finanziano oggi, tra l'altro, la costruzione di un ospedale per i bambini malati in India e la futura casa per gli orfani di genitori affetti da Aids in Tanzania – oppure la famosa asta "Art for New York", organizzata con grande prontezza a New York subito dopo la tragedia dell'11 settembre e il crollo delle torri gemelle, coinvolgendo tutti gli artisti statunitensi a donare una loro opera e raccogliendo in un pomeriggio \$100.000 destinati al sostegno psicologico dei bambini di Manhattan traumatizzati dall'accaduto.



Dietro a tutto ciò c'è Hossein Farmani con la sua storia, che potrebbe essere definita il simbolo del miracolo americano: iraniano per nascita, fotografo con laurea in California, direttore artistico, ideatore di festival e di premi, collezionista – la sua collezione privata è una delle più importanti degli Stati Uniti – filantropo e ambientalista, spesso invitato a parlare con i giovani delle università e dei college. È lui che nel 1985 ha fondato il Farmani Group e la Lucie Foundation, per promuovere la fotografia in ogni ambito sociale e culturale del mondo.

Sono i concorsi e gli awards internazionali negli Stati Uniti, in Europa e in Asia gli strumenti base per aiutare i giovani fotografi (professionisti, non professionisti, studenti); sono le mostre e i talk nelle Lucie House quelli per farli conoscere meglio. Sono invece gli ormai famosi Lucie Awards che si tengono a New York – ormai chiamati gli Oscar della fotografia – a celebrare i grandi maestri con una scenografica cerimonia ispirata a Hollywood.

“Abbiamo aderito con entusiasmo

all’Ostuni Design Week-end” – sottolinea Leonardo Petraroli, coordinatore dell’House of Lucie Ostuni. “Contribuiremo con la mostra fotografica 5xD – Best of 5 design disciplines, un quadro allargato del concetto di design: architettura, interior, grafica, prodotto e moda ne sono i componenti”.

NELLA PAGINA PRECEDENTE, un dettaglio dell'interno della House of Lucie Ostuni.

IN QUESTA PAGINA, i cinque scatti “Best of 5 design disciplines”.



DESIGN, LUCE, AMBIENTE.

dixpari è una collezione di pezzi unici di lampade di design realizzate con sfridi termoplastici. Una linea di prodotti di lusso ecosostenibili.

La diffusione della luce infonde rinnovate emozioni. Ogni esemplare racconta una storia dove l'unico fattore comune è lo spirito etico di **dixpari**.

Oggetti di design illuminati piuttosto che oggetti illuminanti, per creare atmosfera prima di tutto.

Design e produzione made in Italy, pensati per personalizzare il proprio ambiente che si trasforma in spazio originale, irripetibile. Ogni pezzo viene firmato, numerato e battezzato con un proprio nome.

dixpari oggi conta quattro collezioni: Alone, Macramè, Miage e Astolfo sulla Luna che rispettivamente contraddistinguono la collezione da tavolo, quella da parete, un muro di luce modulabile per il rivestimento di intere pareti e l'ultima nata, in sospensione aerea.

cinquanta sfumature di bianco

a cura di Giulio Cappellini



Giulio Cappellini

Solo oggetti bianchi nella mostra allestita al Museo Diocesano di Ostuni.

di Maria Giulia Zunino

Con la gentilezza, la generosità e la passione per il design che lo contraddistinguono, anche in questa prima edizione del Design Weekend a Ostuni, Giulio Cappellini* ci vuole sorprendere con gli oggetti che allestirà negli spazi del Museo Diocesano.

Indispensabile sostenitore del Design Week-end, per la seconda edizione a Pietrasanta aveva selezionato quei prodotti che per funzione, tecnica di produzione e materiale avevano aperto nuove strade al design: i suoi "Oggetti geniali" che, trasferiti poi a Courmayeur, si sono trasformati in "Oggetti gentili" diventando il soggetto dell'asta benefica. Ora la scelta cade sugli oggetti bianchi, e non a caso.

"Il primo motivo è un omaggio al luogo: Ostuni, la magica città bianca che ci ospita. Il secondo è la storia: gli oggetti di design sono tutti nati o interamente bianchi o interamente neri o bianchi, neri e rossi", racconta. "Storicamente il bianco è veramente l'unico colore che è sempre esistito, dai tempi dell'antica Grecia al Bauhaus e fino ai nostri giorni. Il terzo motivo è dimostrare agli scettici che non è il colore della rinuncia – la bandiera bianca è stata un cattivo esempio! (ndr).

con il supporto



Il giardino pensile del Vescovo, uno degli scorci più particolari del Museo Diocesano



Le sale espositive del Museo Diocesano, che ospiteranno la selezione di prodotti di design

Aborro chi mi dice 'Non so che colore mettere, questo oggetto lo farò bianco!' Il bianco non è un ripiego, è un colore di sintesi che esalta la forma e la materia: per questo noi facciamo sempre i prototipi bianchi. Nel design anche il nero potrebbe essere considerato un colore principe, però nella palette colore dei principali oggetti alla fine il bianco prevale, c'è sempre. Il terzo motivo è far vedere a tutti che non esiste un unico bianco. Per la diversa reazione con i materiali su cui viene applicato, per le diverse composizioni, per la qualità della luce che lo illumina, il bianco – un colore vivo, di sintesi – cambia. Una sedia da esterni bianca vista a Londra con la luce naturale calda ha un effetto, vista a Miami ha un effetto completamente diverso".

Gli oggetti bianchi in mostra – da quelli metallici a quelli in plastica ai tessuti e così via – ci sorprenderanno? Segneranno la rivincita del bianco?



Libreria Aliante di G. Cappellini e R. Dordoni Cappellini, 1980

TIME OFF

 agape



Bjhn 1 – lavabo, A. Mangiarotti (1970/2011)
Square – rubinetto, Benedini Associati (2015)
Ascension – complemento, Neri&Hu (2018)

Visita i nostri flagship store a:
Milano, Tokyo, Taipei, Melbourne, Leiden,
München, Berlin, Köln, Innsbruck, Linz and Mantova
agapedesign.it

Something Else

Alias

1979 - 2024

Spaghetti, Giandomenico Belotti

alias.design
[@alias.design](https://www.instagram.com/alias.design)



styling Agape Studio / photographed by Andrea Ferrari

Wood by Design

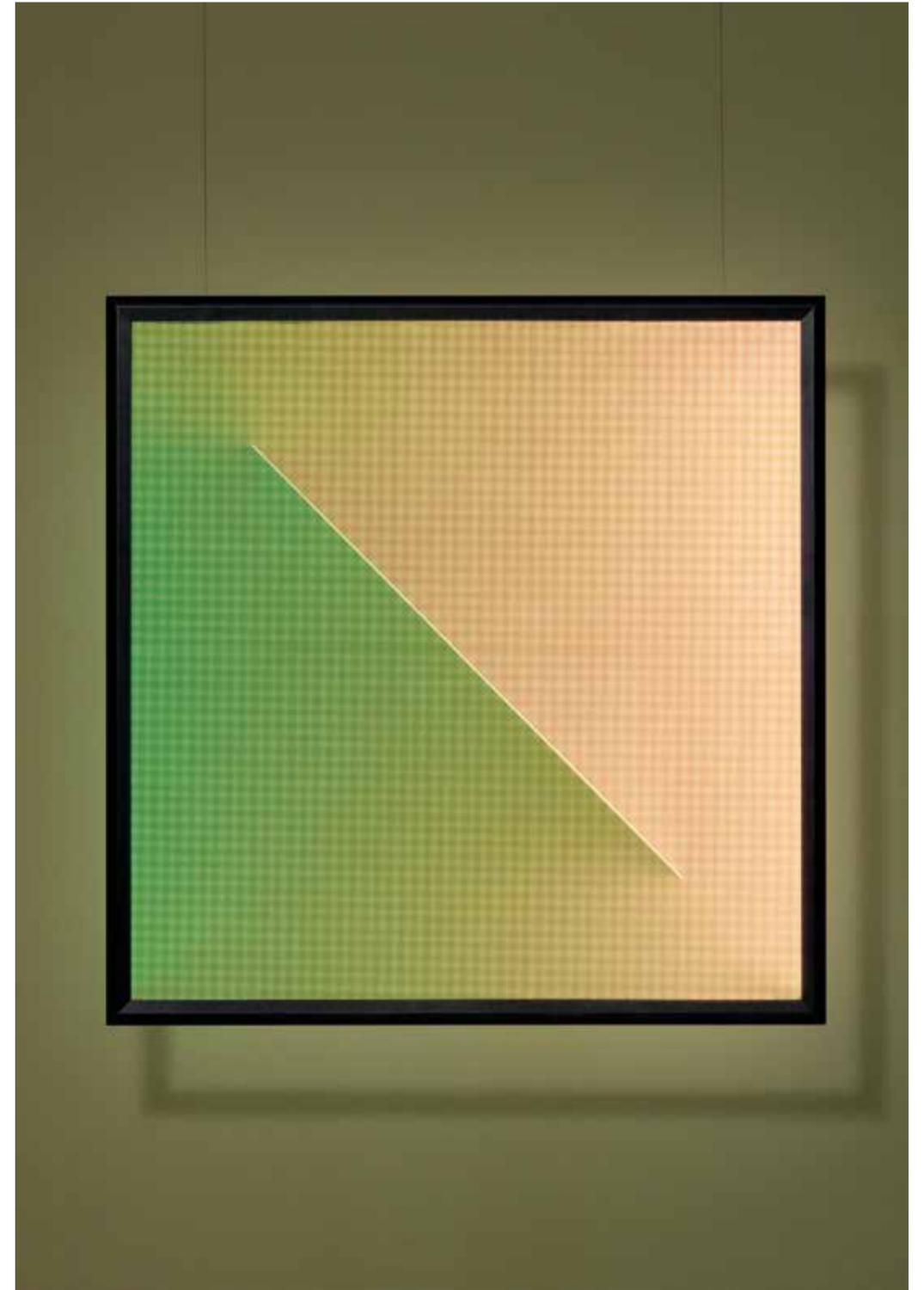
www.alpi.it



ALPI

Artemide®

artemide.com



Pierpaolo Ferrari

Discovery Dialogue
Ernesto Gismondi with Carlotta



BIG SHADOW | Marcel Wanders

cappellini

CECCOTTICOLLEZIONI



D.R.D.P. sofa design by Roberto Lazzeroni

www.ceccotticollezioni.it

Timeless moments



CLAY, design Marc Krusin



DESALTO
desalto.it

driade



driade.com



photo Giovanni Gastel

Divano **Standard** di Francesco Binfaré.
Schienali e braccioli "intelligenti", modellabili a piacere, offrono il massimo comfort. Il sistema di sedute è componibile per soddisfare ogni esigenza.

Tavolo **Brasilia** di Fernando e Humberto Campana.
Un mosaico di schegge di specchio. Ogni pezzo è unico e fatto a mano.

edra

THE GREATEST COMFORT, ELEGANCE AND PERFORMANCE

@edra.official
edra.com

FontanaArte

MILANO 1932



fontanaarte.com

DESIGN IS INNOVATION WITH A TWIST.



CAMELOT SOFA. DESIGN ANTONIO CITTERIO



Zanotta Flagship Store
Via Durini 25-27, Milan

FLEXFORM

VITE — LIVES, 人生, VIDAS, VIE, 暮らし, LEBEN.



LUMIERE XXL Table lamp, design: Rodolfo Dordoni — Ph: Gianluca Vassallo AD: Designwork

Scopri di più
foscarini.com

FOSCARINI


ICONE



LAMA design Giulio Cappellini & Leonardo Talarico

iconeluce.com

MAGIS



South armchairs, table, baskets and carpets by Konstantin Grcic

magisdesign.com

LIVINGDIVANI.IT +39 031 630954

EXTRASOFT
PIERO LISSONI

LIVING DIVANI GALLERY
CORSO MONFORTE 20
20122 MILANO ITALY
+39 0287178662
GALLERY@LIVINGDIVANI.IT

LIVING
DIVANI

oluce
Milano dal 1945



ph. Miro Zagnoli

www.oluce.com



Archibald poltrona design by Jean-Marie Massaud

Made of Stories

by people who design, craft and live.

Realizzato a mano in Italia con passione dal 1912 per vincere il tempo.

poltronafrau.com

Scansiona il QR code.
Vivi la tua esperienza
in realtà aumentata.





PROVASI

Time has never been
so precious.



VENINI

Two blown glass pieces where sand flows, taking on its colour and becoming part of it. A new series of hourglasses enriches the collection designed by Fulvio Bianconi and Paolo Venini, time will not pass unnoticed.

CLESSIDRA SOMMERSA / Designer: Fulvio Bianconi and Paolo Venini / Finishing: Transparent, Glossy in Apple Green / Transparent, Glossy in Grey / Transparent, Sandblasted in Amber and Grey. venini.com



TEAM DESIGN WEEK-END

Paola Silva Coronel
founder & art director

Anna Cazzaniga
marketing & promozione

Greta Invernizzi
coordinamento & exhibit design

Antonella Minetto
relazioni istituzionali & comunicazione

Maria Giulia Zunino
redazione Design Week-end Magazine

Emilio Lonardo
website designer & progetti speciali

Giovanni Masiero
social media manager

Giorgio Tartaro
talk e interviste

Gabriella Del Signore e Laura Basso
Ufficio Stampa, Ghénos Communication

Simona Manzini e Federica Marchesi
supporto organizzazione

Giovanni Curia e Marin Meridita
GC allestimenti
gio.curia@gmail.com

UN GRAZIE PARTICOLARE

Angelo Pomes & tutto lo staff
Comune di Ostuni

Nicola Maffei
Assessore alla Cultura e al Turismo di Ostuni

Guido Santilio
Presidente ADI Puglia e Basilicata

Maurizio Marinazzo
Presidente Ordine degli Architetti di Brindisi PPC

Gianfranco Mazzoccoli
La Sommità

Bianca Passera
LarioHotels Società Benefit

Fabio Cosimo Buongiorno
La Galleria delle Idee

e non ultimi...

Gianni Birardi
per l'inesauribile entusiasmo

Rosanna Flore Venezia
per il supporto back-end (figli e amici inclusi)

Massimo Pilati
perchè dovrà aspettare per andare in stampa

Sincronia in printing srl.
via C. Balbo 30 - 20025 Legnano M

Design Week-end srls
via Alcuino, 18 20149 milano • hello@designweek-end.it



26/29 settembre 2024
Pietrasanta Design Week-end

vi aspettiamo

DESIGN WEEKEND
è un progetto sostenuto dal
Ministero del Turismo nell'ambito
del Piano Nazionale
di Ripresa e Resilienza



**MINISTERO
DEL TURISMO**
REPUBBLICA ITALIANA



arrivederci
alla prossima edizione.

magari parliamone subito!